



LC

01 - 28 febbraio 2022

INDICE

LC

26/02/2022 Milano Finanza	5
Gli avvocati da 100 milioni tentati dalla quotazione	
25/02/2022 Il Dubbio	7
Più vincoli per i giudici, tariffe orarie: ecco i parametri forensi del Cnf	
14/02/2022 Corriere L'Economia	9
Avvocati d'affari Caccia grossa ai talenti	

LC WEB

24/02/2022 Il Dubbio.news 18:19	12
Giudici più vincolati, tariffe orarie: i parametri forensi del Cnf promossi dal Consiglio di Stato	
17/02/2022 liguria.bizjournal.it 13:15	14
Bper Banca-Fitd: tutti gli advisor dell'operazione Carige	
17/02/2022 teatrionline.com 09:12	15
LaFil - Filarmonica di Milano presenta 'Progetto Mendelssohn' e la seconda edizione di 'LaFil-Musica nei Quartieri'	
06/02/2022 fidest.wordpress.com 01:21	19
Troppi avvocati! - Quali avvocati?	
01/02/2022 Calabria Economia.it 00:05	20
Vecchio Amaro del Capo sceglie Sanremo per lanciare il suo nuovo spot a tutto rock	
28/02/2022 bebeez.it 06:45	24
Fera incassa un prestito da 30,5 mln euro da un gruppo di banche. Finzierà un parco eolico in provincia di Savona	
08/02/2022 affaritaliani.it	26
Libri/ Di Molfetta: "Riformiamo l'avvocatura con Calamandrei"	
09/02/2022 statoquotidiano.it 08:36	28
Rincari energia, Coldiretti Puglia: "Addio fiori, serre spente"	

03/02/2022 italiavola.com 14:04

30

ITA Airways: Eversheds Sutherland e Chiomenti assistono ITA Airways sul leasing dei 4 A350/900 da ALAFCO

LC

3 articoli

GRANDI STUDI LEGALI

Gli avvocati da 100 milioni tentati dalla quotazione

AVVOCATI Con ricavi oltre i 100 milioni e ampi margini i grandi studi legali italiani sono ormai delle aziende Da BonelliErede a Lca, chi valuta pro e contro dell'ipo

Codice di borsa

di **Francesco Bertolino**

I grandi avvocati italiani compulsano il codice di borsa. Secondo quanto riferito da più fonti a *MF-Milano Finanza*, diversi studi legali stanno valutando pro e conto di una futura quotazione a Piazza Affari. Fra loro figurerebbe la prima *law firm* per fatturato, BonelliErede, e Lca, ufficio dinamico e in crescita guidato da Giovanni Lega. Ma anche altri fra i principali studi italiani (Gianni & Origoni, Chiomenti, Pirola Penuto Zei, Legance, Nctm) avrebbero vagliato l'opzione di aprirsi al mercato dei capitali. Beninteso: si tratta di riflessioni embrionali e non di attuali progetti di quotazione. L'avvio dell'iter verso la borsa richiederebbe infatti alcuni passaggi preliminari. Lo studio dovrebbe anzitutto trasformarsi in società tra avvocati per azioni, percorso possibile da qualche anno ma sinora seguito soltanto da poche associazioni di legali come La Scala. Una volta compiuto questo passo, servirebbero ancora interventi normativi per armonizzare la disciplina di queste società di capitali con quella degli emittenti azioni in mercati regolamentati. Occorrerebbe infine sciogliere alcuni nodi fiscali riguardo, per esempio, al conferimento del marchio. Ostacoli non da poco che rischiano di rinviare l'appuntamento degli avvocati con la quotazione, senza però cancellarlo. Le motivazioni a difesa della borsa appaiono infatti più numerose. I maggiori studi legali italiani sono ormai delle aziende a tutti gli effetti che arrivano a contare fino a 800 persone in organico. Operano e competono in un mercato domestico da 2,6 miliardi di euro, ma

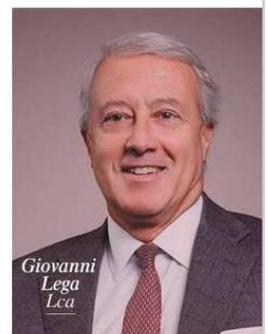
sono sempre più alla ricerca di una proiezione estera, se non altro per seguire gli affari dei loro clienti internazionali. Secondo le stime di *Legalcommunity*, escludendo i dipartimenti legali delle società di revisione, nel 2020 sei studi ita-

liani hanno superato i 100 milioni di fatturato, soglia più che sufficiente per ambire alla quotazione. Si tratta peraltro di ricavi considerabili perlopiù ricorrenti, caratteristica gradita agli investitori. Salvo eccezioni o clamorose rotture, infatti, la fidelizzazione dei clienti è massima. Spesso per gli imprenditori l'avvocato di fiducia non assume solo l'incarico di prezioso consulente, ma svolge anche il ruolo di riservato confessore.

Certo, la forza di questo legame personale è tale da poter indebolire la tesi di investimento in uno studio. Qualora uno degli avvocati-chiave dovesse passare alla concorrenza o andare in pensione, che ne sarà dei suoi clienti? La questione è cruciale, ma forse sopravvalutata. Tranne rari casi, ormai le imprese si rivolgono alla consulenza legale non per avere il parere del grande giurista quanto per ottenere una serie di servizi professionali. Più che l'identità del fornitore, quindi, contano sempre più la qualità e l'efficienza della proposta che le grandi boutique sono capaci di presentare ai clienti, ottenendo cospicui guadagni. I profitti dei maggiori studi legali si aggirano intorno al 30% del fatturato, margini che consentirebbero di staccare dividendi generosi e regolari. Il settore è peraltro pressoché aciclico, come dimostra il superamento del test della pandemia. In tempi di crescita economica gli avvocati possono contare su m&a e quo-

tazioni, in epoche di crisi su ri-

strutturazioni ed emissioni di bond. Senza contare che lo sbarco in borsa consentirebbe agli studi di sistemare gli assetti successori, garantendo continuità, di reperire risorse per acquisizioni in Italia oppure all'estero, nonché di offrire ai partner più promettenti e strategici incentivi o quote azionarie utili a rafforzare il legame con la società. Se e quando saranno abbattute le barriere legali e fiscali, insomma, gli studi legali potrebbero trovare la strada spianata per la borsa. All'estero già diverse *law firm* l'hanno imboccata. Nella City, per esempio, sono già sei gli studi legali quotati. Il primo a farlo nel 2015, Gateley, era arrivato a triplicare il valore dei titoli prima dello choc ucraino e viaggia ancora del 96% al di sopra del prezzo di ipo per una capitalizzazione di 262 milioni. Ancor meglio ha fatto la piattaforma di servizi legali Keystone che in quattro anni ha guadagnato il 270%. Meno entusiasmante la performance di Dwf (-9%), il primo studio legale ad approdare sul mercato principale con un'ipo da 100 milioni di raccolta, mentre i corsi di Ince Group sono crollati dopo la fusione con la rivale Gordon Dadds. Presto a Londra potrebbe arrivare una settimana boutique: Mishcon de Reya, gli avvocati del Vaticano e di Lady Diana. La società fondata nel 1937 punta a una valutazione di 900 milioni di euro a fronte di un



Giovanni Lega
Lca



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fatturato di circa 200, comparabile con quello di BonelliErede. I proventi serviranno espandersi in Asia con acquisizioni e per investire nello sviluppo tecnologico. Dopo lunghe trattative Mishcon de Reya ha ottenuto il via libera del 90% dei partner, ma il percorso di ipo si sta rivelando accidentato per via di una vertenza anti-riciclaggio e della volatilità sui mercati. Se alla fine dovesse andare in porto, però, la quotazione di Mishcon potrebbe offrire ai grandi avvocati italiani un'altra prova a favore della borsa. (riproduzione riservata)

AVVOCATI DA 100 MILIONI

Principali studi legali per fatturato in Italia (dati relativi al 2020)

Studio	Fatturato 2020	Var % a/a	Professionisti	Soci
* BonelliErede	194	0	476	83
* PwC Tls	166,7	3	793	153
* Gianni & Origoni	150	-1,3	485	112
* Chiomenti	148,6	5	355	58
* Pirola Pennuto Zei	137,8	4	624	136
* EY	132	10	628	67
* Deloitte	128	10,3	738	83
* Legance	102	7	359	65
* Dia Piper	100,3	-0,6	273	56
* Valore mercato	2.637	4,3		

Fonte: Legalcommunity

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Più vincoli per i giudici, tariffe orarie: ecco i parametri forensi del Cnf

MASSIMILIANO DI PACE A PAGINA 10

GIUSTIZIA

LO SCORSO 17 FEBBRAIO IL CONSIGLIO DI STATO HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE (CON LIEVI INTEGRAZIONI) ALLA PROPOSTA AVANZATA DALL'ISTITUZIONE DELL'AVVOCATURA PER IL DECRETO DI VIA ARENULA

Vincoli per i giudici, tariffe orarie: ecco i parametri forensi del Cnf

MASSIMILIANO DI PACE

La proposta del Cnf, presentata il 9 febbraio scorso, di modifica e integrazione dei parametri forensi, che erano fermi al 2014, essendo stabiliti dal Dm del 10 marzo 2014, n. 55, è stata giudicata positivamente dal Consiglio di Stato, con il suo parere 413/2022, del 17 febbraio. È il caso di sottolineare come il ministero della Giustizia abbia richiesto il parere del Consiglio di Stato l'11 febbraio, appena 2 giorni dopo la proposta del Cnf, e che la massima autorità della giustizia amministrativa lo abbia emesso ad appena 6 giorni dalla richiesta ministeriale. Va detto però che il parere del Consiglio di Stato precisa che ai fini della prosecuzione dell'iter è necessaria la verifica della relazione tecnica dell'emanando Decreto ministeriale da parte della Ragioneria dello Stato. Inoltre, pur nel giudizio positivo dello schema di Decreto ministeriale, Palazzo Spada segnala una serie di possibili miglioramenti testuali, al fine di rendere più facile e chiara la sua attuazione. Per esempio, si propone di utilizzare locuzioni quali "applicare di regola" invece di "tenere conto", allo scopo di limitare il margine di discrezionalità dell'autorità giudiziaria nella liquidazione dei compensi degli avvocati, in linea con uno degli obiettivi dell'aggiornamento del sistema di tariffe forensi. Inoltre il Consiglio di Stato segnala l'opportunità di considerare la proposta del Cnf, non recepita dallo schema di Decreto ministeriale, relativamente all'opportunità, in caso di subentro nell'attività difensiva a processo in corso, di riconoscere al nuovo difensore

la remunerazione prevista per la fase di studio della controversia, nonostante questa sia anteriore all'inizio del processo stesso, essendo comunque attuata. Altro elemento interessante del parere della massima giurisdizione amministrativa è il suggerimento di "rendere più pregnante la previsione dell'aumento del compenso del professionista" in caso di conciliazione giudiziale, o transazione della controversia, in linea con la proposta del Cnf di determinare il compenso per l'attività di conciliazione e transazione nella misura pari a quella prevista per la fase decisionale. Secondo i giudici di Palazzo Spada questo principio andrebbe valorizzato, allo scopo di stimolare quanto più la riduzione del contenzioso, e il ricorso alla "risorsa giustizia" come extrema ratio, in linea con i principi contenuti nella legge 206/2021, e con gli obiettivi del Pnrr, ispirati anche a una cultura della ricomposizione consensuale dei con-

flitti. In sostanza il prossimo Dm sui parametri forensi dovrebbe ispirarsi al principio per cui il compenso del professionista, che ha evitato o ridotto il ricorso al giudice, non dovrebbe essere inferiore a quello che sarebbe spettato se la controversia si fosse risolta con la decisione dell'autorità giudiziaria. Ora spetta al ministero raccogliere le considerazioni del Consiglio di Stato, e ufficializzarle con un nuovo decreto (vedi al riguardo il colloquio con il sottosegretario Francesco Paolo Sisto). Si ricorda che l'adeguamento delle tariffe professionali degli avvocati proposto dal Cnf è descritto nella delibera n. 535 ed è stato previamente oggetto di osservazioni da

parte di 58 Consigli dell'Ordine e di 8 associazioni forensi. Secondo questa delibera, la giustificazione per un generale incremento dei parametri si rintraccia nell'aumentato costo della vita, che ha subito un'evidente accelerazione negli ultimi mesi, e che con tutta probabilità continuerà anche nei successivi (soprattutto sul fronte dell'energia, anche alla luce del conflitto Ucraina-Russia).

Vale la pena di ricordare alcune delle principali modifiche al Dm 55/2014 proposte dal Cnf. Innanzitutto si introduce la nuova formula della tariffa oraria, che è tipica dei grandi studi legali internazionali. Quella citata dalla delibera del Cnf è contenuta nella rivista Mag (testata di Lc Publishing Group), e precisamente nel numero 160, del 14 aprile 2021. Questa rivista ha segnalato che la tariffa media oraria per i vari livelli di expertise, che possono essere presenti in uno studio legale, parte dai 144 euro del praticante per arrivare ai 230 dell'"associate", fino ai 515 del partner. Alla luce di questi valori il Cnf ha proposto, come tariffa oraria, un minimo di 200 euro e un massimo di 500, ovviamente a condizione che vi sia una pattuizione in tal senso tra cliente e avvocato.

In secondo luogo il Cnf ha proposto l'eliminazione nell'articolo dell'espressione "di regola", al fine di evitare disparità di trat-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tamento tra professionisti, e garantire una uniforme applicazione dei parametri sul territorio nazionale, tale da eliminare incertezze dovute all'ampia discrezionalità attribuita finora all'autorità giurisdizionale. A questo scopo il Cnfha proposto di aggiungere in più articoli del Dm una disposizione in base alla quale "Il giudice, nella liquidazione, non può discostarsi dal valore minimo del parametro previsto per l'attività svolta, salvo gravi ed eccezionali ragioni, da indicare espressamente nella motivazione".



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Avvocati d'affari Caccia grossa ai talenti

Secondo l'Osservatorio di **Legalcommunity** nel 2021 è cresciuto del 15% il numero di professionisti che hanno cambiato casacca. Spostato un fatturato di 80 milioni. I più ricercati? Nell'M&A e nel fiscale

Ancora un anno trascorso a suon di cambi di poltrona. I passaggi di soci, da studio legale a studio legale, sfondano il tetto dei 200 casi. Sono esattamente 207 gli spostamenti di avvocati (sia soci equity che quelli salary) da una law firm ad un'altra individuati dall'osservatorio di Legalcommunity nel corso del 2021. Rispetto all'anno prima il numero di professionisti che ha scelto di cambiare casacca è salito del 15 per cento.

Il confronto

«Non si può dire altrettanto, quando si parla di fatturato spostato da questi passaggi laterali (*lateral hire*, come li chiamano gli inglesi)» racconta **Nicola Di Molfetta**, direttore di Mag e Legalcommunity. In base alle stime, infatti, il giro d'affari trasferito da studio a studio nel corso di questo anno è stato pari a poco più di 80 milioni di euro, vale a dire il 23% in meno rispetto a quanto rilevato nel corso del 2020. Se il fatturato medio dei soci in transito lo scorso anno si era attestato a quota 590mila euro, quello dei professionisti in movimento nel 2021 si è fermato attorno a quota 400mila euro per effetto di numerosi profili junior finiti sotto la lente e per l'ampliamento del campione analizzato che ha incluso numerose figure operative al di fuori delle due grandi capitali del mercato

dei servizi legali d'affari in Italia: Milano e Roma.

«I profili con un business case (fatturato spostato da studio a studio, ndr) stimato pari o superiore a 500mila euro sono risultati il 25% a fronte del 41% stimato nel 2020 — continua Di Molfetta —. Mentre quelli con un business case pari o superiore al milione di euro sono risultati circa il 5%, in netto calo rispetto al 13% riscontrato un anno fa.

Del resto, gli equity partner che hanno cambiato studio nel corso del 2021 sono risultati circa il 20% del campione».

Il report di **Legalcommunity** conta anche 15 nuove insegne che, insieme alle integrazioni, hanno spinto il numero dei cambi di poltrona. «Il secondo anno di crisi pandemica non ha arrestato la progettualità professionale

di molti dei protagonisti del settore che hanno deciso di unire le forze ad altri colleghi per creare sinergie e conquistare maggiore capacità competitiva sul mercato».

I settori

Invece, solo il 40% delle insegne della Best 50 ha messo a segno il lateral hire di uno o più soci. Tra questi, Legance, Advant Nctm e Gianni Origoni sono tra i big italiani ad aprire le porte a nuovi partner.

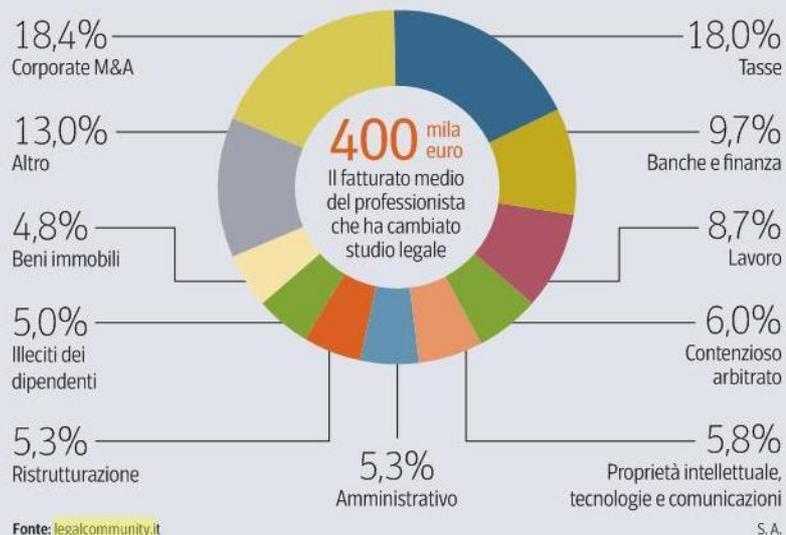
Ma quali sono le aeree di business che gli studi d'affari vogliono andare a rafforzare aprendo le porte e l'ingresso a nuovi soci? «Regine incontrastate delle campagne di lateral hire osservate, anche nel 2021, si confermano il corporate M&A e il Tax» aggiunge Di Molfetta. Entrambi con una fetta di mercato pari al 18%. Tra gli studi, il 9,7% ha intercettato alcuni dei profili più rilevanti della scena banking finance che, dopo anni di quiete, è tornata a essere una delle aree di specializzazione più ricercate. Restructuring è risultato un settore in cui si è registrato il maggior numero di investimenti (5,3%). Meno numerosi (4,8%) ma di sicuro indice di un interesse strategico verso le potenzialità del settore, sono stati i passaggi laterali in ambito Real Estate.

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa Le specializzazioni legali più richieste sul totale dei cambi di poltrona nel 2021



LC WEB

9 articoli

Giudici più vincolati, tariffe orarie: i parametri forensi del Cnf promossi dal Consiglio di Stato

LINK: <https://www.ildubbio.news/2022/02/24/giudici-piu-vincolati-tariffe-orarie-parametri-forensi-del-cnf-promossi-dal-consiglio-di-stato/>

Giudici più vincolati, tariffe orarie: i parametri forensi del Cnf promossi dal Consiglio di Stato Lo scorso 17 febbraio la massima giurisdizione amministrativa ha espresso parere favorevole sulla proposta avanzata dall'istituzione dell'avvocatura per la modifica del decreto ministeriale in materia di compensi. Adesso sarà la ministra della Giustizia a dover emanare, dopo l'ok della Ragioneria di Stato, un provvedimento atteso da diversi anni di Massimiliano Di Pace giovedì 24 febbraio 2022 Share on facebook Share on twitter Share on linkedin La proposta del Cnf, presentata il 9 febbraio scorso, di modifica e integrazione dei parametri forensi, che erano fermi al 2014, essendo stabiliti dal Dm del 10 marzo 2014, n. 55, è stata giudicata positivamente dal Consiglio di Stato, con il suo parere 413/2022, del 17 febbraio. È il caso di sottolineare come il ministero della Giustizia abbia richiesto il parere del Consiglio di Stato l'11 febbraio, appena 2 giorni dopo la proposta del Cnf, e che la massima autorità della giustizia amministrativa lo abbia emesso ad appena 6 giorni

dalla richiesta ministeriale. Va detto però che il parere del Consiglio di Stato precisa che ai fini della prosecuzione dell'iter è necessaria la verifica della relazione tecnica dell'emanando Decreto ministeriale da parte della Ragioneria dello Stato. Inoltre, pur nel giudizio positivo dello schema di Decreto ministeriale, Palazzo Spada segnala una serie di possibili miglioramenti testuali, al fine di rendere più facile e chiara la sua attuazione. Per esempio, si propone di utilizzare locuzioni quali 'applicare di regola' invece di 'tenere conto', allo scopo di limitare il margine di discrezionalità dell'autorità giudiziaria nella liquidazione dei compensi degli avvocati, in linea con uno degli obiettivi dell'aggiornamento del sistema di tariffe forensi. Inoltre il Consiglio di Stato segnala l'opportunità di considerare la proposta del Cnf, non recepita dallo schema di Decreto ministeriale, r e l a t i v a m e n t e all'opportunità, in caso di subentro nell'attività difensiva a processo in corso, di riconoscere al nuovo difensore la remunerazione prevista per

la fase di studio della controversia, nonostante questa sia anteriore all'inizio del processo stesso, essendo comunque attuata. Altro elemento interessante del parere della massima giurisdizione amministrativa è il suggerimento di 'rendere più pregnante la previsione dell'aumento del compenso del professionista' in caso di conciliazione giudiziale, o transazione della controversia, in linea con la proposta del Cnf di determinare il compenso per l'attività di conciliazione e transazione nella misura pari a quella prevista per la fase decisionale. Secondo i giudici di Palazzo Spada questo principio andrebbe valorizzato, allo scopo di stimolare quanto più la riduzione del contenzioso, e il ricorso alla 'risorsa giustizia' come extrema ratio, in linea con i principi contenuti nella legge 206/2021, e con gli obiettivi del Pnrr, ispirati anche a una cultura della ricomposizione consensuale dei conflitti. In sostanza il prossimo Dm sui parametri forensi dovrebbe ispirarsi al principio per cui il c o m p e n s o d e l professionista, che ha evitato o ridotto il ricorso al

giudice, non dovrebbe essere inferiore a quello che sarebbe spettato se la controversia si fosse risolta con la decisione dell'autorità giudiziaria. Ora spetta al ministero raccogliere le considerazioni del Consiglio di Stato, e ufficializzarle con un nuovo decreto. Si ricorda che l'adeguamento delle tariffe professionali degli avvocati proposto dal Cnf è descritto nella delibera n. 535 ed è stato previamente oggetto di osservazioni da parte di 58 Consigli dell'Ordine e di 8 associazioni forensi. Secondo questa delibera, la giustificazione per un generale incremento dei parametri si rintraccia nell'aumentato costo della vita, che ha subito un'evidente accelerazione negli ultimi mesi, e che con tutta probabilità continuerà anche nei successivi (soprattutto sul fronte dell'energia, anche alla luce del conflitto Ucraina-Russia). Vale la pena di ricordare alcune delle principali modifiche al Dm 55/2014 proposte dal Cnf. Innanzitutto si introduce la nuova formula della tariffa oraria, che è tipica dei grandi studi legali internazionali. Quella citata dalla delibera del Cnf è contenuta nella rivista Mag (testata di **Lc** Publishing Group), e precisamente nel numero 160, del 14 aprile 2021. Questa rivista ha

segnalato che la tariffa media oraria per i vari livelli di expertise, che possono essere presenti in uno studio legale, parte dai 144 euro del praticante per arrivare ai 230 dell'associate', fino ai 515 del partner. Alla luce di questi valori il Cnf ha proposto, come tariffa oraria, un minimo di 200 euro e un massimo di 500, ovviamente a condizione che vi sia una pattuizione in tal senso tra cliente e avvocato. In secondo luogo il Cnf ha proposto l'eliminazione nell'articolato dell'espressione 'di regola', al fine di evitare disparità di trattamento tra professionisti, e garantire una uniforme applicazione dei parametri sul territorio nazionale, tale da eliminare incertezze dovute all'ampia discrezionalità attribuita finora all'autorità giurisdizionale. A questo scopo il Cnf ha proposto di aggiungere in più articoli del Dm una disposizione in base alla quale 'Il giudice, nella liquidazione, non può discostarsi dal valore minimo del parametro previsto per l'attività svolta, salvo gravi ed eccezionali ragioni, da indicare espressamente nella motivazione'.

Bper Banca-Fitd: tutti gli advisor dell'operazione Carige

LINK: <https://liguria.bizjournal.it/2022/02/bper-banca-fitd-tutti-gli-advisor-delloperazione-carige/>



Bper Banca-Fitd: tutti gli advisor dell'operazione Carige Da redazione - 17 Febbraio 2022 12:46 Ecco gli advisor che hanno collaborato alla trattativa Bper-Fitd per la cessione dell'80% del capitale sociale di Carige alla banca emiliana, secondo quanto riporta **FinanceCommunity**. Rothschild & Co. ha assistito Bper nell'acquisizione con un team composto da: Fabio Palazzo, managing director - head of FIG Italy; Paola Brambilla, director; Roberto Rescina, assistant director; Federico Seu, assistant director e Giulio Natalino, analyst. Bper Banca è stata seguita anche da Mediobanca con un team composto da Egidio Imbrogno, Serena Montalto, Matteo Raimondi. Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stato assistito dal team corporate finance di Kpmg guidato dai partner Dario Maria Spoto e Fabrizio Montaruli e dal manager Yilang Chen. È stato inoltre seguito da Deutsche Bank con un team composto da

Giuseppe Baldelli (nella foto al centro), chairman of emea investment banking e head of Italy investment banking, e Marco Campo, head of Fig Italy.

LaFil - Filarmonica di Milano presenta 'Progetto Mendelssohn' e la seconda edizione di 'LaFil-Musica nei Quartieri'

LINK: <https://www.teatrionline.com/2022/02/lafil-filarmonica-di-milano-presenta-progetto-mendelssohn-e-la-seconda-edizione-di-lafil-musica-nei-qua...>



LaFil - Filarmonica di Milano presenta 'Progetto Mendelssohn' e la seconda edizione di 'LaFil-Musica nei Quartieri' Sabato 5 e domenica 6 marzo - dal 23 febbraio al 4 marzo. By Redazione1 - 17 Febbraio 2022 Share on Facebook Tweet on Twitter Per acquistare i biglietti: <https://teatroliricogiorgioga ber.it/produzione/lafil-felix-mendelssohn/> e <https://www.ticketone.it/event/lafil-progetto-mendelssohn-teatro-lirico-giorgio-gaber-14639597/> Per il programma completo e info: www.lafil.com/concerti Dopo il rinvio del concerto del 19 gennaio, finalmente LaFil - Filarmonica di Milano inaugura con due appuntamenti, sabato 5 e domenica 6 marzo, il suo percorso come orchestra in residenza al Teatro Lirico Giorgio Gaber di Milano, con un progetto originale dedicato alle opere di Felix Mendelssohn-Bartholdy. 'Grazie alla collaborazione con il Comune di Milano che

ci ha sempre sostenuto in questi anni, siamo felici di assumere finalmente la funzione di orchestra in residenza del rinato Teatro Lirico Giorgio Gaber. Il 19 gennaio inaugureremo la musica classica al teatro con un progetto dedicato a Felix Mendelssohn-Bartholdy'. Luca Formenton, Presidente de LaFil Per questo esordio al Teatro Lirico, LaFil sarà diretta dal M° Marco Seco, anche direttore artistico dell'orchestra, con la presenza del pianista Pietro De Maria. 'Iniziare la residenza artistica al Teatro Lirico significa portare a compimento la natura della nostra orchestra e del suo progetto. Milano è per noi la casa più importante, il luogo in cui custodiamo e costruiamo i nostri sogni artistici più cari. Dopo i primi progetti che hanno visto protagonisti Schumann e Brahms, quest'anno proponiamo un progetto dedicato a Felix Mendelssohn-Bartholdy. Verrà eseguito

l'integrale delle sue sinfonie e alcune delle sue composizioni più significative, come il concerto per violino e orchestra, i due concerti per pianoforte e orchestra, le sinfonie per archi, il meraviglioso ottetto e alcune overture, alcune raramente eseguite, come la bella Melusina e Ruy Blas.' Marco Seco, direttore artistico de LaFil LaFil tornerà poi a suonare al Teatro Lirico Giorgio Gaber con altri tre appuntamenti, il 23 aprile con Carlo Maria Parazzoli come primo violino concertatore, il 24 aprile diretta dal M° Felix Mildenberger e con solista Daniel Lozakovich e il 5 maggio (recupero del concerto del 19 gennaio) diretta dal M° Leopold Hager. Per assistere a tutti i 5 concerti del 'Progetto Mendelssohn' in programma al Teatro Lirico Giorgio Gaber dal 5 marzo al 5 maggio 2022 è disponibile un abbonamento scontato del 30%. L'abbonamento è acquistabile esclusivamente

presso la biglietteria del Teatro Lirico Giorgio Gaber. Per tutte le altre scontistiche e offerte disponibili: www.lafil.com/concerti Dal 23 febbraio al 4 marzo nei luoghi del Municipio 6 di Milano torna la seconda edizione di 'LaFil-Musica nei Quartieri', il progetto de LaFil che si pone come obiettivo abitare i quartieri con la musica, convinta che la cultura abbia il potere di renderli centri di partecipazione e di arricchimento collettivo. Saranno gli stessi luoghi cittadini ad essere casa dell'orchestra, ospitando conferenze, eventi, concerti e prove aperte dei diversi organici dell'orchestra, in formazione di quartetti, trii e duetti per adattarsi al meglio agli spazi proposti. 'LaFil-Musica nei Quartieri' è un progetto in collaborazione con il Comune di Milano e il Teatro Puntozero Beccaria, il patrocinio della Fondazione Cariplo e l'Ordine degli Avvocati di Milano. Media partner: **Legalcommunity** Sponsor: Il Saggiatore Sponsor tecnico: Galli Thierry stampa Fondazione Cariplo sostiene progetti di utilità sociale legati ad arte e cultura, ambiente, servizi alla persona e ricerca scientifica in Lombardia e nelle province di Novara e del

Verbano Cusio Ossola. Dal 1991 promuove la vita delle comunità, sostenendo i soggetti non profit che operano sul territorio e che sono più vicini ai bisogni delle persone. Le distanze all'interno delle nostre comunità stanno aumentando, rendendole più frammentate e fragili: oggi più che mai invece c'è bisogno di accorciare queste distanze per avere comunità forti e inclusive, per sostenere la vita delle persone e per avere istituzioni robuste, in grado di contemperare le diverse esigenze e orientare le risorse e le scelte verso un futuro migliore per tutti e in cui tutti possano riconoscersi. In questi 30 anni di vita, Fondazione Cariplo ha reso possibile la realizzazione di 35.600 progetti donando al territorio oltre 3,6 miliardi di euro. Ulteriori informazioni sul sito www.fondazione cariplo.it
PROGRAMMA 'PROGETTO MENDELSSOHN' - TEATRO LIRICO GIORGIO GABER
Sabato 5 marzo ore 20 Felix Mendelssohn-Bartholdy 'Ruy Blas' Ouverture da concerto Concerto per pianoforte e orchestra n.2 Sinfonia n.1 in do minore Direttore Marco Seco Pietro De Maria, pianoforte
Domenica 6 marzo ore 18 Felix Mendelssohn-Bartholdy 'La bella Melusina' Ouverture da

concerto Concerto per pianoforte e orchestra n.1 Sinfonia n.3 in la minore 'Scozzese' Direttore Marco Seco Pietro De Maria, pianoforte ***
Sabato 23 aprile ore 20 Felix Mendelssohn-Bartholdy Ottetto in mi bemolle maggiore Sinfonia per archi n.11 in fa maggiore Direttore Felix Mildenberger
Carlo Maria Parazzoli, primo violino concertatore
Domenica 24 aprile ore 18 Felix Mendelssohn-Bartholdy 'Le Ebridi (La grotta di Fingal)' Ouverture da concerto Concerto per violino e orchestra in mi minore Sinfonia n.4 in la maggiore 'Italiana' Direttore Felix Mildenberger
Daniel Lozakovich, violino ***
Giovedì 5 maggio ore 20 Felix Mendelssohn Bartholdy Ouverture e Suite da 'Sogno di una notte di mezza estate' Sinfonia n.5 in re minore 'La Riforma' Direttore Leopold Hager
PROGRAMMA 'LAFIL-MUSICA NEI QUARTIERI' 23 febbraio DIALOGHI CON LA MUSICA Ore 19 TEATRO BARRIO'S Teatro e Musica Compagnia Marionettistica Carlo Colla e figli Franco Citterio, direttore artistico Carlo Colla e figli, marionettista Piero Corbella, direttore generale Carlo Colla e figli, marionettista Giovanni Schiavolin, marionettista Mariagrazia Citterio, marionettista Marco Seco,

conduttore Al termine del dialogo, una breve esibizione delle marionette a filo corto accompagnati dai musicisti de LaFil. 25 febbraio DIALOGHI CON LA MUSICA ore 19.00 TEATRO BARRIO'S Cinema e Musica Bruno Bozzetto, regista Luca Ciammarughi, conduttore 26 febbraio TI RACCONTO MUSICA - BAMBINI Ore 10.30 BIBLIOTECA SANT'AMBROGIO Felix Mendelssohn-Bartholdy Quartetto per archi n.6 in fa minore op.80 Strumentisti de LaFil Ruben Giuliani, Samuele Bianchi, violino Costanza Negroni viola Umberto Aleandri, violoncello Introduzione all'ascolto, Paola Bertassi TI RACCONTO MUSICA Ore 15.00 CAKE HUB - COMUNITA' NUOVA Ore 17.00 BIBLIOTECA LORENTEGGIO Felix Mendelssohn-Bartholdy Quartetto per archi n.6 in fa minore op.80 Strumentisti de LaFil Ruben Giuliani, Samuele Bianchi, violino Costanza Negroni, viola Umberto Aleandri, violoncello Introduzione all'ascolto, Oreste Bossini 27 febbraio TI RACCONTO MUSICA - BAMBINI Ore 16.00 CAKE HUB - COMUNITA' NUOVA Felix Mendelssohn-Bartholdy Quartetto per archi n.6 in fa minore op.80 Strumentisti de LaFil Ruben Giuliani, violino Samuele Bianchi,

viola Umberto Aleandri, violoncello Introduzione all'ascolto, Paola Bertassi 28 febbraio PROVE DELL'ORCHESTRA AL TEATRO PUNTOZERO orario: 15/19 1° marzo PROVE DELL'ORCHESTRA TEATRO PUNTOZERO orario: 14/19 2 marzo PROVE DELL'ORCHESTRA TEATRO PUNTOZERO orario: 10/13 e 14.30/17.30 3 marzo DIALOGHI CON LA MUSICA Ore 19.00 TEATRO BARRIO'S Spazio e Musica Damiano Michieletto, regista Luca Ciammarughi, conduttore 4 marzo DIALOGHI CON LA MUSICA Ore 19:00 TEATRO LIRICO GIORGIO GABER Introduzione all'ascolto Marco Seco, direttore d'orchestra Pietro De Maria, pianista Roberto Favaro, Direttore Artistico cartellone musica Teatro Lirico Giorgio Gaber Luca Ciammarughi, conduttore LAFIL - FILARMONICA DI MILANO Nasce nel 2018 da un'iniziativa di quattro soci fondatori, Luca Formenton, Presidente del Saggiatore e della Fondazione cui fa capo l'orchestra, Roberto Tarenzi, viola del Quartetto Borciani e docente al Conservatorio di Milano, Carlo Maria Parazzoli, primo violino di Santa Cecilia, e il M° Marco Seco, direttore artistico de LaFil oltre che uno dei suoi principali direttori

d'orchestra. L'idea alla base del progetto è promuovere una nuova, rinnovata concezione di orchestra in residenza, nella quale generazioni diverse di artisti si possano incontrare e riconoscersi in un progetto innovativo di diffusione della musica. Una straordinaria collaborazione tra giovani talenti in ascesa e musicisti professionisti affermati provenienti dalle orchestre più prestigiose italiane ed internazionali tra cui: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra del Teatro alla Scala, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, i Wiener e i Berliner Philharmoniker e l'Orchestre national de France. Giovani talenti, professionisti e direttori d'orchestra uniti dall'amore per la musica in grado di superare i confini generazionali, alla ricerca di un rapporto trasparente e diretto anche con il proprio pubblico eterogeneo e in continua crescita, coinvolto non solo attraverso le sinfonie, ma anche grazie a momenti di socializzazione e contatto extra-concerto. LaFil, dalla sua fondazione nel 2018, è stata protagonista di due residenze estive a Sestri Levante, sotto la direzione

di Marco Seco, che ha diretto l'Orchestra anche in occasione dei concerti di chiusura del 2019 e di inaugurazione del 2020, dell'ampio palinsesto di BookCity a Milano, evento a cui ha preso parte anche nel 2021 (diretto dal M° Stephanie Praduroux), per il terzo anno consecutivo. Nel novembre 2019, al Conservatorio di Milano, il M° Gatti e LaFil hanno dato vita alla maratona 'Tutti pazzi per Brahms', in collaborazione con Società del Quartetto di Milano. Entrambi i cicli diretti da Daniele Gatti sono stati trasmessi su Radio3 Rai, in uno spazio dedicato intitolato: 'I venerdì de LaFil'. Nel mese di luglio 2021 LaFil è stata protagonista della tournée 'Musica nei parchi', cinque concerti nelle maggiori rassegne estive del Nord Italia. Nell'autunno dello stesso anno, LaFil ha presentato la prima edizione di 'Musica nei quartieri', un nuovo progetto attraverso il quale l'orchestra ogni anno sarà in tour nei diversi Municipi della città di Milano con l'obiettivo di abitare i quartieri con la musica, convinta che la cultura abbia il potere di renderli centri di partecipazione e di arricchimento collettivo. Da gennaio 2022 LaFil - Filarmonica di Milano è l'orchestra di residenza del

Teatro Lirico di Milano, da poco riaperto e rinnovato, e presenterà il 'Progetto Mendelssohn' in cinque concerti nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Troppi avvocati! - Quali avvocati?

LINK: <https://fidest.wordpress.com/2022/02/06/troppi-avvocati-quali-avvocati/>

Troppi avvocati! - Quali avvocati? Posted by fidest press agency su domenica, 6 febbraio 2022

LC Publishing Group torna in libreria con un'opera che costituisce una riflessione storica sulla questione del sovradimensionamento dei legali italiani. In un unico cofanetto viene riproposto, in copia anastatica, il testo che Piero Calamandrei pubblicò per i Quaderni della Voce di Giuseppe Prezzolini nel 1921. E, accanto ad esso, compare un nuovo saggio intitolato Quali Avvocati?, firmato da **Nicola Di Molfetta**. Un dialogo a cento anni di distanza. Nel 1921 Piero Calamandrei dà alle stampe Troppi Avvocati!, un pamphlet che denuncia i danni che la crescita fuori controllo della popolazione forense stava producendo per la professione. All'epoca gli avvocati in Italia erano 25mila. Oggi sono quasi 246mila. E la questione del troppismo forense, come la chiama **Nicola Di Molfetta** nel suo nuovo saggio, Quali Avvocati?, continua a tenere banco, ormai avvitata su una visione arcaica e stereotipata dell'avvocatura e del suo ruolo nella società. Calamandrei, padre costituente, giurista tra i

più autorevoli del Novecento, espresse nel suo Troppi Avvocati! una critica mirata a scuotere le coscienze di una categoria che rischiava di perdere il contatto con la consapevolezza di sé, perché sommersa dagli affanni di un'attività sempre più difficile da sostenere. Una condizione molto simile a quella odierna. Il 2021 è stato un anno record sul piano delle cancellazioni di avvocati dagli albi. Tanto che molti si chiedono se ci sia futuro per la professione. A questo interrogativo risponde Di Molfetta, giornalista esperto di mercato dei servizi legali, autore dei saggi Avvocati d'Affari e Lex Machine, direttore di **Legalcommunity** e MAG. "Gli avvocati hanno bisogno di riflettere sul ruolo che la professione può e deve giocare in un contesto socio economico in profonda trasmutazione. Complesso. Globalizzato. Iper-regolamentato. E soprattutto, mediatizzato. Un contesto in cui gli avvocati servono, ma non in modo indistinto". La categoria deve prendere coscienza della sua natura poliedrica. "Non tutti gli avvocati sono uguali" scrive Di Molfetta intendendo che 246mila avvocati non

possono essere tutti impiegati nello svolgimento delle medesime funzioni e che per "smettere di essere troppi" gli avvocati devono distinguersi e specializzarsi. Devono diventare interpreti delle esigenze legali espresse dalla società e dall'economia del loro tempo e organizzarsi nelle modalità più adeguate per rispondere ad esse nella maniera più efficace ed efficiente. "Il riconoscimento della verità - scrive il Calamandrei del 1921 - è la prima condizione di ogni rinascita". "Lo specchio, dinanzi al quale la professione si è intrattenuta per troppo tempo - gli fa eco un secolo dopo Di Molfetta - deve diventare una finestra affacciata sul mondo e in posizione utile per comprenderne bisogni e necessità. Questa è la condizione indispensabile per l'affermazione di un'avvocatura nuova. Di un'avvocatura utile". Piero Calamandrei (1921) - **Nicola Di Molfetta** (2021) TROPPI AVVOCATI! - QUALI AVVOCATI? **LC Srl** - Milano, ottobre 2021 Pagg. 214 - 132 Prezzo al pubblico: 39,90EUR

Vecchio Amaro del Capo sceglie Sanremo per lanciare il suo nuovo spot a tutto rock

LINK: <http://www.calabrieconomia.it/neweco/vecchio-amaro-del-capo-sceglie-sanremo-per-lanciare-il-suo-nuovo-spot-a-tutto-rock/>



Potrebbe essere il trailer di un film oppure un videoclip musicale, il nuovo spot di Vecchio Amaro del Capo, arriva nelle case degli italiani portando lo spettacolo della musica nel suo ambiente naturale, il palco, con il genere più iconico, il rock, proposto in chiave contemporanea e glam come vuole il trend del momento. Per lanciare lo spot e la campagna adv, Gruppo Caffo 1915 ha scelto la cornice del Festival di Sanremo. "Vecchio Amaro del Capo come la musica unisce le persone. Un'associazione che in questo spot abbiamo voluto valorizzare e il Festival è certamente l'occasione migliore per presentarlo per la prima volta al pubblico che potrà apprezzare anche il nuovo arrangiamento della canzone identifica e rappresenta il nostro prodotto", spiega Nuccio Caffo, distillatore e amministratore delegato del Gruppo Caffo 1915. Lo spot è il racconto di un momento di musica. I riflettori

illuminano il palco. Una figura in controluce batte l'attacco con tre colpi di bacchetta. Dalla batteria parte il ritmo che dà il via alla musica. Vecchio Amaro del Capo è il grande protagonista e la sua canzone in versione glam rock scatena la voglia di cantare. Da casa, un gruppo di amici segue in tv l'esibizione della band e con Vecchio Amaro del Capo, ghiacciato o nei cocktail, brindano al piacere di stare insieme, alla musica e anche al successo del brano scritto e cantato da Daniela e Luca Sardella. "Con questo spot, abbiamo voluto dare continuità al nostro messaggio tra tradizione e innovazione come è la musica, come è il nostro pubblico, come è Vecchio Amaro del Capo. Si chiude quindi una trilogia di spot, ambientati in situazioni diverse, inizialmente in teatro, poi nelle case degli Italiani ed ora sul palcoscenico di un concerto, in quanto vuole essere il nostro augurio di

un ritorno alla completa normalità per il mondo della musica", continua Nuccio Caffo che conclude ringraziando "Luca e Daniela Sardella per aver composto il brano, il Dj Sautufau per averlo reso attuale sin dal primo remix e per aver seguito musicalmente il nuovo arrangiamento dal vivo eseguito dalla rock band, l'agenzia PubliOne che segue con successo la comunicazione di Vecchio Amaro del Capo da 11 anni." Lo spot infatti è stato prodotto da PubliOne, agenzia di comunicazione integrata con sedi a Milano, Forlì e Napoli e girato a Roma con la collaborazione della casa di produzione Dogodot. Per la sua realizzazione sono serviti 2 giorni di ripresa, 2 location, 35 addetti e un cast selezionato di musicisti/attori per dare autenticità alla narrazione come racconta Paolo Ferrigno di PubliOne, direttore artistico di lungo corso con alle spalle oltre

trent'anni nel ruolo: "Volevamo che fosse un vero momento di musica per creare quell'atmosfera carica di energia che si vive ai concerti. E davvero ci siamo riusciti. Il filo conduttore è la passione, raccontata con la bottiglia di Vecchio Amaro del Capo diventata il microfono della cantante e iconografia e simbolo di questo concetto. In fin dei conti, senza la passione dei suoi creatori e di chi oggi lo produce, Vecchio Amaro del Capo non potrebbe essere il più amato dagli italiani". E di passione si parla anche quando si pensa ai professionisti che hanno contribuito al risultato finale. "Girare a Roma con maestranze che hanno lavorato da sempre nel cinema anche con grandi nomi, ci ha permesso di creare un set dinamico e cinematografico. Abbiamo tolto la patinatura che caratterizza i commercial per andare nella direzione del videoclip musicale e della fiction - racconta Davide Mastrangelo regista di PubliOne con una carriera avviata e una formazione accademica sulla ricerca di nuovi codici espressivi dell'audiovisivo - e il risultato è una ibridazione dei linguaggi: musicale, cinematografico e pubblicitario. Alla fine, perché il messaggio funzioni ci vuole un buon

bilanciamento tra le esigenze espressive e il soggetto proposto, equilibrando scelte creative e obiettivi della comunicazione". Un risultato che il pubblico potrà vedere per tutte le sere del Festival, in programmazione su Rai e in controprogrammazione sulle reti Mediaset. La campagna crossmediale comprende anche una corposa presenza sui più importanti network radiofonici tra cui RTL 102.5, Radio105, Radio101, Radio Monte Carlo, Virgin; sul magazine per eccellenza del Festival, Tv Sorrisi e Canzoni, e altre testate offline; sul web, i social e include anche la partecipazione di Vecchio Amaro del Capo come sponsor, a Oltre il Festival, un innovativo media hub nella splendida cornice di Villa Nobel che ospiterà celebrity dello spettacolo e della musica, da cui trasmetteranno le radio di RadioMediaset. "Il nuovo spot di Vecchio Amaro del Capo è in perfetta sintonia con la musica e i valori che esprime, per questo abbiamo studiato una pianificazione concentrata su Sanremo che coinvolgesse tutti i media - sottolinea Loris Zanelli Founder e Ceo di PubliOne, agenzia di comunicazione integrata con sedi a Milano, Forlì e Napoli - il Festival

sarà di certo la migliore cassa di risonanza per il nuovo spot che racconta la musica. Inoltre, la canzone simbolo di Vecchio Amaro del Capo è ormai un evergreen che tutti sanno cantare come tante, diventate famose sul palco dell'Ariston. Lanciarla in questa nuova veste rock proprio in concomitanza con il Festival della canzone ci rende entusiasti". *** Gruppo Caffo 1915 Antica Distilleria Caffo produce e distribuisce bevande alcoliche dal 1915. Gruppo Caffo 1915 possiede diversi siti produttivi tra cui alcune distillerie: la storica, anche sede del gruppo è a Limbadi, l'unica distilleria in tutta la Calabria, un vero fiore all'occhiello nel campo della distillazione e dei liquori, tanto da aggiudicarsi il premio come Miglior Distilleria Italiana 2019 all'Annual Berlin International Spirits Competition, poi la Distilleria Durbino-Friulia di Passons Pasian di Prato(Ud) e la Mangilli - Cantine e Distillerie - Flumignano di Talmasson (Udine). La costruzione di un'intera filiera produttiva inizia dalla coltivazione delle erbe officinali, ingredienti base dei propri liquori. Vecchio Amaro del Capo fa parte di questa famiglia insieme a numerose ricette fra liquori, distillati, e infusi, come gli apprezzatissimi Liquorice,

L'originale liquore di pura liquirizia calabrese DOP, Limoncino dell'Isola, nato come tributo a Tropea e alla generosità dei frutti di Calabria, Elisir Borsci S. Marzano il più sensuale dei sapori - prodotto dal 1840 nello storico stabilimento Borsci S. Marzano di Taranto - e l'amaro di S. Maria al Monte la cui ricetta segreta è stata donata dai monaci di S. Maria al Monte al cuiniere del Re D'Italia prima del 1858, anno di inizio della sua commercializzazione. Tra le specialità del gruppo, Ferro China Bisleri, il primo liquore a base di ferro e di corteccia di china sul mercato dal 1881 e recentemente acquisita insieme all'amarissimo e notissimo Petrus Boonekamp. Lo storico marchio olandese, padre di tutti gli amari (dal 1777) per le sue caratteristiche organolettiche fa parte di una categoria di amari cosiddetti 'amarissimi' (Magenbitter), molto apprezzati in Germania e in generale in tutto il nord Europa. Con l'acquisizione di Petrus Boonekamp, Gruppo Caffo 1915 conferma la sua vocazione internazionale rafforzando la sua presenza all'estero che, ad oggi, conta già oltre 60 mercati. Il marchio Vecchio Amaro del Capo resta il più amato dagli italiani con oltre il 36% a

volume nella Grande Distribuzione. Il rapido sviluppo nel canale Ho.Re.Ca (bar, ristoranti e locali di entertainment) dimostra come Vecchio Amaro del Capo sia un'eccellenza amata da tutti. La special edition Riserva del Centenario è stata premiata con la Grand Gold Medal al Concorso Mondiale Spirits Selection di Bruxelles, e con una menzione speciale, venendo di fatto riconosciuta come il miglior liquore d'erbe al mondo. Il World Grappa Awards 2020 è il riconoscimento conferito alle grappe Mangilli che guadagnano i tre gradini più alti del podio come 'Migliori grappe al mondo' e con il 'Miglior design'. Il 2020 in particolare, è stato un anno ricco di premi e riconoscimenti che rendono merito al lavoro e all'impegno dell'azienda in ogni aspetto, in special modo, dal punto di vista della produzione. La tonica "Miracle 1638" del Gruppo Caffo 1915 ha ottenuto il Premio di 'Miglior Prodotto al Mondo al Bergamoto' 2020, in occasione dell'ultima edizione del BergaFest a Reggio Calabria. Gruppo Caffo 1915 è stato riconosciuto azienda d'eccellenza del Made in Italy insieme alle più prestigiose società del panorama nazionale nell'edizione 2020 di 'Save

the Brand' e premiato per aver riportato nel Paese storici brand nazionali e internazionali contribuendo alla valorizzazione del patrimonio liquoristico italiano. Altre medaglie arrivano dalla competizione internazionale 'SIP Awards International Spirits Competition' 2020, con un totale di cinque medaglie vinte tra Emporia Gin, Petrus Boonekamp e Vecchio Amaro del Capo versione Red Hot Edition con tre medaglie. Vecchio Amaro del Capo si aggiudica il podio al Brands Award 2020 in quattro categorie. Primo posto nella categoria 'Alcolici e Birre' per il quarto anno consecutivo e nel 2021 conferma il suo successo vincendo il prestigioso premio 'Retailer'. Alla competizione 'Spirit Selection' by Concours Mondial de Bruxelles 2021 che premia i superalcolici provenienti da ogni parte del mondo, Blood Bitter Petrus BK e Sambuca S. Maria al Monte ottengono rispettivamente la medaglia d'oro e d'argento. L'inizio del 2022 ha visto il lancio dell'ultima grande novità firmata Caffo, Robur, la bevanda a base di Ferro China Bisleri, oltre ad essere un ottimo analcolico è un integratore alimentare registrato dal Ministero della Salute, adatto a tutte le età. Download pdfStampa

articolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fera incassa un prestito da 30,5 mln euro da un gruppo di banche. Finzierà un parco eolico in provincia di Savona

LINK: <https://bebeez.it/greenbeez/fera-incassa-un-prestito-da-305-mln-euro-da-un-gruppo-di-banche-finziera-un-parco-eolico-in-provincia-di-savon...>



Fera incassa un prestito da 30,5 mln euro da un gruppo di banche. Finzierà un parco eolico in provincia di Savona byValentina Magri 28 Febbraio 2022 in GreenBeez, Private Debt, Società A A Adelasia, società del gruppo Fera (Fabbriche Energie Rinnovabili Alternative), ha ottenuto un finanziamento da 30,5 milioni di euro. Lo hanno erogato Iccrea Banca, quale banca arranger, banca agente e banca finanziatrice, insieme alle banche cooperative di Milano, Centropadana, dell'Oglio e del Serio e delle Alpi Marittime e Carrù. Gli istituti di credito sono stati assistiti nell'operazione da DLA Piper. Koinè Società Tra Avvocati ha affiancato il gruppo Fera e Adelasia. Futura Law Firm ha seguito il gruppo Fera su alcuni aspetti corporate dell'operazione. Lo riferisce **LegalCommunity**. Fera genera energia da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico e biomasse) dal

2001. Ha sede legale a Milano con uffici anche a Livorno e Noto (Siracusa). Le tecnologie scelte dalla società per produrre energia elettrica sono l'eolico, il solare termodinamico a concentrazione (CSP, Concentrating Solar Power) e il biogas. Nel 2014, la divisione innovazione e sviluppo che dal 2008 ha curato in Fera l'ingegneria e i progetti del solare termodinamico è confluita in CSP-F spa, società del gruppo che produce e vende collettori solari termici ed elettrici in Italia e all'estero. Fera, la capogruppo, svolge attività operativa, ma anche di indirizzo e coordinamento delle controllate. Primo sviluppatore del mercato eolico italiano per capacity factor, il Gruppo Fera conta su circa 40 dipendenti. L'attività del Gruppo Fera è costantemente allineata a criteri di best practice riconosciuti a livello nazionale (premio PIMBY 2007, Klimaenergy

Award 2008 e 2010, GEA Good Energy Award 2011) e internazionale (unica azienda italiana finalista al CSP Today Award 2012). Le società impegnate nel business eolico costituiscono una filiera integrata e fortemente sinergica. In particolare, Zefiro Energia si occupa dello scouting del territorio e dell'iter per l'ottenimento dell'autorizzazione unica dei progetti, mentre Solo Rinnovabili gestisce la costruzione e le successive fasi di gestione e manutenzione. Il gruppo Fera ha chiuso il 2020 con ricavi per 738 mila euro, un ebitda negativo di 1,5 milioni e una posizione finanziaria netta di 1,3 milioni (si veda qui l'analisi di Leanus, una volta registrati gratuitamente). Il prestito appena ottenuto da Adelasia consentirà il finanziamento della costruzione di un parco eolico, denominato Monte Greppino, composto da 6 aerogeneratori da realizzarsi nei Comuni di

Cairo Montenotte, Pontinvrea e Stella, nella provincia di Savona, per una potenza complessiva pari a circa 25,2 MWp. Si tratta del terzo progetto eolico greenfield finanziato dal gruppo Fera con il supporto di DLA Piper e Koinè tra il 2020 ed il 2021 dopo il parco eolico Rocche Bianche di Levante srl, ed il parco eolico Cascinassa di Aleramo srl. Il grosso prestito concesso dal gruppo di banche cooperative non è il primo di tale entità ottenuto dal gruppo Fera. Infatti esattamente un anno fa, nel febbraio 2021, Fera ha ottenuto un prestito da 30 milioni di euro da Intesa Sanpaolo e le francesi BPCE (il gruppo delle ex banche popolari e casse di risparmio transalpine) e Natixis (si veda qui il comunicato stampa di allora).

Libri/ Di Molfetta: "Riformiamo l'avvocatura con Calamandrei"

LINK: <https://www.affaritaliani.it/blog/lo-sguardo-libero/libri-di-molfetta-riformiamo-l-avvocatura-con-calamandrei-779041.html>



Martedì, 8 febbraio 2022
Libri/ Di Molfetta: "Riformiamo l'avvocatura con Calamandrei" Un'unica opera presenta i saggi del padre costituente e del giornalista Di Molfetta L'OPINIONE di Ernesto Vergani **Nicola Di Molfetta**, giornalista, esperto di mercato dei servizi legali, autore di importanti pamphlet, direttore delle testate **Legalcommunity** e MAG Da questa iniziativa emergono nuove prospettive per il riordino del ruolo e della funzione dell'avvocato Nel Paese delle 110mila leggi e dei 246.000 avvocati, si torna a discutere in questi giorni della riforma forense che quest'anno compirà dieci anni. Tuttavia, il paradosso è che la legge 247/2012, arrivata dopo 80 anni, sembra avere già bisogno di essere rivista. Per avere un riferimento puntuale, illuminante è disponibile da qualche mese in libreria e in tutti gli store online un'opera inedita e originale sia per contenuto

che struttura: Troppi Avvocati! di Piero Calamandrei/ Quali Avvocati? di **Nicola di Molfetta** (editore **LC Publishing**, novembre 2021, euro 39,90). Si tratta di un elegante cofanetto che contiene la copia anastatica di Troppi Avvocati!, il testo che Calamandrei, padre costituente, tra i più autorevoli giuristi del 900, pubblicò per i "Quaderni della Voce" di Giuseppe Prezzolini nel 1921 e il saggio "Quali Avvocati?", firmato da **Nicola Di Molfetta**, giornalista, esperto di mercato dei servizi legali, già autore degli apprezzati Avvocati d'Affari e Lex Machine, direttore delle testate **Legalcommunity** e MAG. All'epoca del testo di Calamandrei gli avvocati in Italia erano 25mila. Oggi sono quasi decuplicati. E la questione del troppismo forense, come la chiama Di Molfetta, continua a tenere banco. Calamandrei espresse una critica mirata a scuotere le coscienze di

una categoria che rischiava di perdere il contatto con la consapevolezza di sé, perché sommersa dagli affanni di un'attività sempre più difficile da sostenere. Una condizione simile a quella odierna. Il 2021 è stato un anno record sul piano delle cancellazioni di avvocati dagli Albi. Col piglio e la chiarezza del giornalista, Di Molfetta analizza in una prospettiva attuale, chiara e persuasiva i nodi della professione, dall'indipendenza all'associazionismo alla reputazione, dalla riforma alla formazione ai corsi universitari. Soprattutto propone un cambio di paradigma. Suggestisce che la differenziazione sul mercato sia l'unica via d'uscita rispetto alla retorica dei troppi avvocati. Spiega che servono le specializzazioni, che la trasparenza del settore è un elemento fondamentale per la differenziazione dei professionisti, che le carriere possibili per gli attori del diritto sono

molteplici e che vanno presentate non più come altro rispetto all'avvocatura tribunizia, ma come alternativa altrettanto nobile e soprattutto utile. "Gli avvocati - scrive di Molfetta - hanno bisogno di riflettere sul ruolo che la professione può e deve giocare in un contesto socioeconomico in profonda trasmutazione. Complesso. Globalizzato. Iperregolamentato. E soprattutto, mediatizzato. Un contesto in cui gli avvocati servono, ma non in modo indistinto". "Non tutti gli avvocati sono uguali". Esclama Di Molfetta, intendendo che 246mila avvocati non possono essere tutti impiegati nello svolgimento delle medesime funzioni e che per "smettere di essere troppi" gli avvocati devono distinguersi e specializzarsi. Devono diventare interpreti delle esigenze legali espresse dalla società e dall'economia del loro tempo e organizzarsi nelle modalità più adeguate a rispondere ad esse nella maniera più efficace ed efficiente. "Il riconoscimento della verità - scrisse Calamandrei nel 1921 - è la prima condizione di ogni rinascita". "Lo specchio, dinanzi al quale la professione si è intrattenuta per troppo tempo - gli fa eco oggi, un secolo dopo, Di

Molfetta - deve diventare una finestra affacciata sul mondo e in posizione utile per comprenderne bisogni e necessità. Questa è la condizione indispensabile per l'affermazione di un'avvocatura nuova. Di un'avvocatura utile".
Iscriviti alla newsletter

Rincari energia, Coldiretti Puglia: "Addio fiori, serre spente"

LINK: <https://www.statoquotidiano.it/09/02/2022/rincari-energia-coldiretti-puglia-addio-fiori-serre-spente/913850/>



Rincari energia, Coldiretti Puglia: "Addio fiori, serre spente" R Savino Muraglia: "Più 50% costi energia, piante in letargo" Savino Muraglia è il Presidente di Coldiretti Puglia, ph. **Foodcommunity**.it AUTORE Redazione PUBBLICATO IL 9 Febbraio 2022 CATEGORIE Cronaca 0 C o m m e n t a Statoquotidiano.it, Foggia, 9 febbraio 2022 - Si stanno spegnendo le serre in Puglia a causa del boom dei costi energetici e del carburante con rincari fino al 50%, con i florovivaisti che stanno portando fiori e piante a freddo per mandarle in 'letargo', per abbassare gli enormi costi di gestione non compensati dai prezzi di vendita dei fiori. A lanciare l'allarme è la Coldiretti Puglia, proprio in vista di San Valentino la festa degli innamorati, attesa come occasione di rilancio dopo il calo dei consumi provocato dalla pandemia. Serre pugliesi, ph. Coldiretti Puglia Facebook "L'insostenibile rincaro dei

costi di produzione per i florovivaisti arriva proprio a ridosso di un periodo in cui per molte aziende si realizza oltre il 75% del fatturato annuale, grazie anche ai tanti appassionati dal pollice verde che con l'aprirsi della stagione riempiono di piante e fiori case, balconi e giardini", denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Serre pugliesi, ph. Coldiretti Puglia Facebook La scomparsa dei fiori italiani dai mercati rischia peraltro di favorire le importazioni da Paesi stranieri che nel 2021 hanno già fatto registrare un aumento del 20% in valore, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat relativi ai primi dieci mesi dell'anno. Spesso si tratta di prodotti ottenuti dallo sfruttamento come nel caso delle rose dal Kenya per il lavoro sottopagato e senza diritti e i fiori dalla Colombia dove ad essere penalizzate sono le donne. Serre pugliesi, ph. Coldiretti Puglia Facebook

L'emergenza energetica si riversa infatti - sottolinea Coldiretti regionale - non solo sui costi di riscaldamento delle serre, ma anche su carburanti per la movimentazione dei macchinari, sui costi delle materie prime, fertilizzanti, vasi e cartoni. Il rincaro dell'energia - continua la Coldiretti regionale - non risparmia fattori fondamentali di produzione come i fertilizzanti con aumenti che vanno dall'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%) alle torbe con un +20% mentre per gli imballaggi gli incrementi colpiscono dalla plastica per i vasetti (+72%) dei fiori al vetro (+40%) fino alla carta (+31%) per i quali peraltro si allungano anche i tempi di consegna, in qualche caso addirittura quintuplicati. E se in altri settori si cerca di concentrare le operazioni colturali nelle ore di minor costo dell'energia elettrica - rileva Coldiretti regionale - le imprese florovivaistiche

non possono interrompere le attività pena la morte delle piante o la mancata fioritura, soprattutto in quelle serre dove era già partito il riscaldamento. Le rose ad esempio hanno bisogno di una temperatura fissa di almeno 15 gradi per fiorire e lo stesso vale per le gerbere, mentre per le orchidee servono almeno 20-22 gradi per fiorire ed in assenza di riscaldamento muoiono. E chi non riesce a far fronte agli aumenti è così costretto a spegnere le serre e cercare di riconvertire la produzione. Serre pugliesi, ph. Coldiretti Puglia Facebook Il settore florovivaistico in Puglia con il distretto in provincia di Lecce di Taviano e Leverano che si estende anche ai comuni limitrofi di Alliste, Maglie, Melissano, Nardò, Porto Cesareo, Racale e Ugento e quello della provincia di Bari con al centro della produzione e degli scambi Terlizzi, Canosa, Bisceglie, Molfetta, Ruvo di Puglia e Giovinazzo, e altre realtà aziendali sparse nel resto della regione - dice Coldiretti Puglia - ha vissuto un crack senza precedenti nel 2020 a causa dell'emergenza Covid con il crollo degli ordini e il blocco dei mercati esteri ed internazionali con milioni di fiori e piante rimasti invenduti. In provincia di Lecce il settore florovivaistico rappresenta

ben il 12,4% della produzione agricola, mentre in provincia di Bari l'agricoltura il settore florovivaistico costituisce il 5,8% del valore della produzione agricola. In realtà, confrontando la distribuzione delle aziende per classi di superficie, si denota che, in termini di dotazione in fattore "terra", le aziende pugliesi sono mediamente più grandi della media nazionale. Delle 853 aziende floricole il 65% si colloca tra 1 e 5 ha mentre a livello nazionale la stragrande maggioranza delle aziende (58,2%) ha una superficie inferiore ad 1 ettari. Serre pugliesi, ph. Coldiretti Puglia Facebook "Il settore florovivaistico è stato già fra quelli più duramente colpiti dagli effetti economici generati dalla pandemia con un danno di oltre 200 milioni di euro - insiste Muraglia - ma dimostrando una grande capacità di resilienza è anche fra quelli che si stava r i p r e n d e n d o p i ù rapidamente che impone la tutela di un comparto e chiave del Made in Italy agroalimentare con un valore della produzione di fiori e piante che arriva a 300 milioni di euro in Puglia". Serre pugliesi, ph. Coldiretti Puglia Facebook Da qui l'importanza di preferire in un momento difficile per l'economia nazionale le produzioni

Made in Italy - conclude la Coldiretti Puglia - scegliendo l'acquisto di fiori tricolori, direttamente dai produttori o da punti vendita che ne garantiscano l'origine, per sostenere le imprese, l'occupazione e il territorio. 0Commenta Rispondi Annulla risposta

ITA Airways: Eversheds Sutherland e Chiomenti assistono ITA Airways sul leasing dei 4 A350/900 da ALAFCO

LINK: <https://italiavola.com/2022/02/03/ita-airways-eversheds-sutherland-e-chiomenti-assistono-ita-airways-sul-leasing-dei-4-a350-900-da-alafco/>



ITA Airways: Eversheds Sutherland e Chiomenti assistono ITA Airways sul leasing dei 4 A350/900 da ALAFCO **Legalcommunity.it** scrive su ITA Airways al link: Eversheds Sutherland e Chiomenti con ITA Airways nell'accordo per quattro Airbus A350 " E v e r s h e d s Sutherland e Chiomenti hanno assistito ITA Airways nella stipulazione degli accordi di leasing tra la stessa, in qualità di lessee, e alcune società irlandesi controllate da Alafco Aviation Lease and Finance Company, società di leasing di aeromobili basata in Kuwait. Gli accordi hanno ad oggetto i primi quattro Airbus A350-900, velivoli di nuova generazione che verranno utilizzati da ITA per i voli intercontinentali. I quattro Airbus hanno un valore complessivo di 1,27 miliardi di dollari. Gli Advisors Il team di Eversheds Sutherland è stato guidato dal partner Umberto Mauro (in

foto, a sinistra), head del dipartimento Banking & Finance dello studio italiano, e da Sindhura Swaminathan, partner della sede di Parigi, per gli aspetti di diritto inglese. Il team di Chiomenti è stato guidato dai partner Filippo Modulo per i profili contrattuali e Raul-Angelo Papotti per i profili fiscali, con Maria Pia Palma, Gian G u a l b e r t o Morgigni e Simone Stasio. Ita Airways è stata assistita inoltre dal general counsel Filippo Corsi e dalla senior in house legal counsel Anna Maria Ferri".